

"Non possiamo imbarcare collusi con la mafia"

Il Pd rischia di perdere la sua identità, imbarca personaggi inquietanti. Penso alla Sicilia, dove nel partito ci sono collusi con la mafia". Il dem Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera, ammette: "È una fase delicata".

Il Pd imbarca dal centrodestra e in Sicilia raccoglie anche i i seguaci di Cuffaro. È il trionfo del partito della Nazione?

Il centrodestra si sta disgregando, e quindi tanti sono in cerca di una nuova casa. Ma il Pd deve distinguere tra singoli cittadini e vere e proprie Opa sul partito.

Come in Sicilia?

Non solo lì. Quando vedi interi pezzi di destra che si spostano, il rischio è lo snaturamento del partito e la perdita della sua identità di sinistra. Il confine tra destra e sinistra va mantenuto.

È preoccupato?

Siamo di fronte a fenomeni inquietanti.

Il sottosegretario Davide Farone, siciliano, teorizza che "è giusto aprire le porte".

È una risposta gravemente inadeguata. Non si può accettare che nel Pd siciliano entrino collusi con la mafia.

Bersani è stato duro: "Se nel Pd entra certa gente, io non so se ci voglio più stare".

Io sono un socialista europeo, anti liberista. Voglio un Pd di sinistra, e lo voglio costruire combattendo da dentro.

Dove vede la mancanza di identità, oltre che nel centrodestra che sale sulla barca?

Va chiarita la rotta politica. Il partito va avanti per frammenti, spesso in contraddizione tra loro: vanno ricomposti. Bisogna avere una coerente visione della società e del futuro.

Spieghi quale.

Con le attuali norme tra 30 anni, cioè nel 2046, quello che oggi è un ragazzo potrà andare in pensione a patto che abbia 69 anni e 5 mesi di età, oppure 46 anni di contributi alle spalle. A me non sta bene. Un futuro di 70enni che lavorano

per mantenere figlie e nipoti disoccupati non è di sinistra.

Renzi ha trovato una situazione non semplicissima.

Ha ereditato un impianto neo-liberista dai governi Berlusconi e Monti. Ma non deve dargli continuità.

C'è l'Europa, con le sue regole. E il premier si sta battendo per la flessibilità.

Dagiacatore di poker qual è, Renzi fa molti azzardi e alza di continuo la posta. Ha ragione a invocare più flessibilità nei conti. Ma dovrebbe chiederla anche sul fronte delle pensioni.

Si avvicinano le Comunali.

Lei dove voterà?

Sono residente a Roma, ed è lì che voterò. Ma da eletto a Torino mi impegnerò per la vittoria di Piero Fassino.

Tra il renziano Roberto Giachetti e Roberto Morassut, appoggiato dalla minoranza, chi sceglierà nelle primarie romane?

Voterò per Morassut, perché ha già amministrato a Roma e apprezzo le sue idee.

A Torino la lista dei Moderati di Portas, collegata al Pd, sta cooptando anche i leghisti. È sempre partito della Nazione?

Il problema è che Sel ha deciso di presentarsi da sola, uscendo dalla giunta, con una scelta profondamente sbagliata. Si è scoperto il fianco sinistro, e dobbiamo recuperarlo.

Quella di Portas è lista di destra per cercare di evitare a Fassino il ballottaggio...

La politica ha le sue dinamiche. Ma in direzione provinciale abbiamo detto un chiaro no al partito della Nazione. E poi questa lista era già alleata del Pd.

@lucadecarolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

